



## COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo 2  
Settimo Torinese (TO)  
Tel. 011-898 20 68

[www.sangiuseppeartigiano.it](http://www.sangiuseppeartigiano.it)  
[segreteria@sangiuseppeartigiano.it](mailto:segreteria@sangiuseppeartigiano.it)

# LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno II / Numero 56

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020  
**XXIX Domenica del Tempo Ordinario**  
**S. Luca evangelista**



*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 15-21)*

***Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio***

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «**Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio**». Parola del Signore

## Il nostro impegno concreto

---

*Cadendo, la goccia scava la pietra,  
non per la sua forza,  
ma per la sua costanza.*

*Lucrezio*

---

Pensavano di "cogliere in fallo" Gesù, i Farisei. E hanno pensato bene di farlo contrapponendo il potere (terreno) di Cesare a quello di Dio, quasi che le due cose non potessero in alcun modo essere conciliabili tra di loro. Ma Gesù li spiazza completamente con la sua risposta, chiarendo loro che non c'è affatto incompatibilità tra le due cose e che rendere obbedienza a Cesare non preclude, affatto, la devozione verso il Padre. E' lo stesso insegnamento che vale per tutti noi, oggi. Per noi cristiani, infatti, non si tratta di scegliere tra la nostra fede e la nostra realtà quotidiana; non ci è richiesto di "fuggire" dalla nostra realtà per rendere gloria al Signore. Anzi. E' proprio *impegnandosi nel quotidiano* della nostra realtà familiare, lavorativa, cittadina che possiamo rendere, *nel concreto, con i fatti*, gloria a Dio. E' proprio attraverso il nostro agire quotidiano, il nostro fare "terra-terra", costante, giorno dopo giorno, che riusciamo a trasmettere a tutte le persone con cui interagiamo quella luce e quella speranza che la fede in Dio ci dona. E' giusto, dunque, accettare (e sottostare) all'autorità "terrena" del nostro Paese, e rispettare quelle regole che ci viene richiesto di rispettare (e in questo periodo di Covid sappiamo bene quanto è importante farlo!). Ma tutto ciò, senza alcun pregiudizio verso la nostra fede in Dio. Facciamo dunque anche noi ammutolire (in senso positivo) chi ci sta intorno, ma con i fatti, proprio come ci chiede Gesù. Il Signore nostro Dio (e anche il nostro Paese) apprezzerà di certo.

## **AVVISI e ORARI**

### **MESSE FESTIVE**

SABATO ALLE ORE 18:00

DOMENICA ALLE ORE 8:30, 11:00 e 18:00

**(ALLA CONSOLATA ALLE ORE 9:30)**

**(Alla Maria Ausiliatrice del Villaggio Olimpia alle ore 11:15)**

### **MESSE FERIALI**

LUNEDÌ alle ore 08:30

MART, MERC, GIO E VEN alle ore 18:00

**(E ALLA CONSOLATA IL GIOVEDÌ ALLE ORE 09:30)**

### **TUTTI I GIOVEDÌ L'ADORAZIONE EUCARISTICA**

dalle ore 17 alle ore 18 (nel mese di ottobre, mese del rosario, la seconda parte dell'adorazione sarà appunto dedicata alla recita del rosario)

### **OTTOBRE, MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI**

Ricordiamo che in questo mese di Ottobre pregheremo prima delle messe delle ore 18 il Santo Rosario, con l'esposizione santissimo sacramento (dunque tutti i martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica sempre alle 17:30) e che **Domenica 18 Ottobre** sarà **la Giornata Missionaria Mondiale**. Per questa giornata in particolare l'invito è quello di offrire il frutto di quelle rinunce cui avremo volontariamente aderito nei prossimi giorni per donarli quale nostro contributo alle Missioni evangelizzatrici ed alle Chiese più povere in tutto il Mondo

**COMUNIONI:** Prosegue, come da programma, la celebrazione delle Comunioni, programmate sino a Domenica 29 Novembre nella Santa Messa delle ore 11:00. Si ricorda per i motivi legati all'emergenza Covid, il limite massimo di dieci partecipanti per ogni bambino.

**BATTESIMI:** Si svolgeranno solo alla Domenica pomeriggio alle ore 15.30, previa prenotazione (con due mesi di anticipo). Per i genitori, l'incontro di preparazione al battesimo si svolgerà il mercoledì precedente alla domenica della celebrazione. Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi anche telefonicamente all'Ufficio Parrocchiale.

**CRESIME:** Le Cresime, originariamente programmate ad Ottobre, sono state rimandate alla prossima primavera. Anche in questo caso opportuna informazione verrà fornita ai genitori attraverso i prossimi numeri di questo giornalino e tramite il Sito web della Parrocchia.

**CATECHISMO:** E' ancora in corso lo studio delle modalità di svolgimento della Catechesi per questo nuovo anno. L'avvio è previsto verso fine Ottobre/inizi Novembre. Opportuno aggiornamento verrà dato attraverso la Bachecca, questo Giornalino ed il sito internet della Parrocchia.

## LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO "FRATELLI TUTTI"

La nuova Enciclica di Papa Francesco, "Fratelli Tutti", è **disponibile anche nella nostra Parrocchia per chi volesse acquistarla**. Di seguito pubblichiamo un estratto di un articolo di don Antonio Spadaro, direttore di "La Civiltà Cattolica", una sorta di "guida alla lettura" di questa Enciclica.

Il titolo è una citazione diretta dalle *Ammonizioni* di san Francesco: *Fratelli tutti*. E indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma subito anche alla terra, in piena sintonia con l'altra Enciclica del Pontefice, la *Laudato si'*. *Fratelli tutti* declina insieme la fraternità e l'amicizia sociale. Questo è il nucleo centrale del testo e del suo significato. La fratellanza non è solamente un'emozione o un sentimento o un'idea – per quanto nobile – per Francesco, ma un *dato di fatto* che poi implica anche l'uscita, l'azione (e la libertà): «Di chi mi faccio fratello?». Il riconoscimento della fratellanza cambia la prospettiva, la capovolge e diventa un forte messaggio dal valore politico: tutti siamo fratelli, e quindi tutti siamo cittadini con uguali diritti e doveri, sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. La fratellanza è poi la base solida per vivere l'«amicizia sociale». Papa Francesco nel 2015, parlando a L'Avana, ha ricordato che una volta era andato in visita in un'area molto povera di Buenos Aires. Il parroco del quartiere gli aveva presentato un gruppo di giovani che stava costruendo alcuni locali: «Questo è l'architetto, è ebreo; questo è comunista, questo è cattolico praticante, questo è...». Commentò il papa: «Erano tutti diversi, ma tutti stavano lavorando insieme per il bene comune». Francesco chiama questa attitudine «amicizia sociale», che sa coniugare i diritti con la responsabilità per il bene comune, le diversità con il riconoscimento di una fratellanza radicale. *Fratelli tutti* si apre con l'evocazione di una fraternità aperta, che permette a ogni persona di essere riconosciuta, valorizzata e amata al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo dell'universo in cui è nata o dove vive. La fedeltà al Signore è sempre proporzionale all'amore per i fratelli. Sin dalle prime battute si pone in rilievo come Francesco d'Assisi estendesse la fraternità non solamente agli esseri umani – e in particolare agli abbandonati, ai malati, agli scarti, agli ultimi, andando oltre le distanze di origine, nazionalità, colore o religione – ma anche al sole, al mare e al vento. Lo sguardo è quindi globale, universale. E così lo è il respiro delle pagine di papa Francesco. Non poteva restare estranea, questa Enciclica, alla pandemia di Covid-19 scoppiata inaspettatamente. Al di là delle varie risposte date dai diversi Paesi – scrive il Papa –, è emersa l'incapacità di agire congiuntamente, nonostante possiamo vantarci di essere iperconnessi. Scrive Francesco: «Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"».